Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2 Pratica 2026.1.37.30

Spettabile

Ministero ambiente e sicurezza energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Email: VA@pec.mase.gov.it

e, p.c.

REGIONE LOMBARDIA - AMBIENTE E CLIMA - COMMISSIONE VIA
Email: Commissione_VIA@regione.lombardia.it

Luca Campa
Email: luca_campa@regione.lombardia.it

Oggetto: [ID_VIP: 14573] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006. Progetto "Data Center LIN 10 TREVIGLIO, sito in via Della Costa, 2, Treviglio (BG)". Proponente: SAVILLS I.M. SGR S.P.A. Contributo terre e rocce da scavo art. 24 DPR 120/2017

Con riferimento all'oggetto, a riscontro della Vostra nota Prot. MASE/78167 del 13/04/2026 (Prot. ARPA n. 58551 del 13/04/2026), si allegano alla presente le osservazioni della scrivente Agenzia sul piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo predisposto e trasmesso ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

A disposizione per chiarimenti.

Il Dirigente
ELISA NAVA

Allegati:
File 2025-15b_VIA14115MA_Data-center-LIN10_Contributo_ARPA-BG_TRS-art-24_signed.pdf

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *tel. 02.69666297* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: *ELENA CASTELLI* *tel. 02 69666246* *e-mail: e.castelli@arpalombardia.it*

Dipartimento di Bergamo
U.O.C. Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque sotterranee, VIA e VAS

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0115799.01-06-2026

CONTRIBUTO ARPA DIPARTIMENTO DI BERGAMO

Oggetto: Procedura VIA Nazionale 14115 MA – SAVILLS I.M. SGR S.P.A. – Data Center LIN 10 TREVIGLIO, sito in via della Costa, 2 in comune di Treviglio (BG)

TERRE E ROCCE DA SCAVO

In merito al tematismo in questione, dall'esame del *Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo* (elaborato 4210_ES V PUT 01 si prende atto che "*il volume complessivo di materiale da scavo è stato stimato in circa 16.960 m³, di cui:*

- *8.480 m³ destinati al **riutilizzo in sito**, prevalentemente per operazioni di rinterro e di regolarizzazione del terreno, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 24 del D.P.R. 120/2017 in materia di terre e rocce escluse dalla disciplina dei rifiuti;*
- *8.480 m³ qualificati come materiale in esubero, che saranno avviati prioritariamente a recupero presso impianti autorizzati e, in subordine, a conferimento in discarica, in conformità alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006*

[…]
*si prevede di **gestire in regime di rifiuto** circa 8.480 mc di materiali di scavo ai quali potrebbe essere attribuito il codice CER 17.05.04 "terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03", derivanti da scavo di pulizia o scotico*".

In prima battuta, seppur in carenza di dati analitici e/o merceologici che ne permettano una corretta catalogazione almeno sotto il profilo tecnico (terreni, riporti, rifiuti), fatta salva la definizione di rifiuto, si richiama il privilegio al **principio del recupero dei materiali** (ove possibile e compatibile) anziché allo smaltimento in senso stretto (da cui l'indicazione di avviare detti rifiuti ad impianto di trattamento autorizzato e non a discarica finale). La gestione delle terre e rocce come rifiuto deve essere prevista come ipotesi residuale, valutando le scelte sulla base della sostenibilità ambientale, tecnica ed economica delle stesse.

In aggiunta a quanto sopra, si ricorda che il sito in questione è inserito nella banca dati interna all'Agenzia condivisa con Regione Lombardia *(AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati*) con i seguenti dettagli (aggiornati al mese di maggio 2026):

BG129.0045 = ELCOGRAF (*via della costa 2*)

Il sito è classificato come "*non contaminato*" per la matrice suolo ("*Indagine preliminare conclusa con assenza di contaminazione*" con riferimento ai limiti di colonna B) e "*potenzialmente contaminato*" per la matrice acque sotterranee ("*Caratterizzazione conclusa*").

In particolare, gli esiti delle indagini preliminari effettuate in contraddittorio con l'Agenzia hanno rilevato la conformità della matrice suolo insaturo alle CSC previste per "*Siti ad uso Commerciale e Industriale*" (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1, **colonna B**) e la non conformità della matrice acque sotterranee alle relative CSC (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, **Tabella 2**) di alcuni parametri.

Per quanto concerne la matrice acque sotterranee è stato attivato in data 27/10/25 "*l'intervento di MISE della falda mediante il sistema pump&treat installato in corrispondenza del piezometro PZ1, con trattamento delle acque emunte in un impianto modulare, costituito da una sezione di filtrazione a sabbia e da una sezione a resine per la riduzione del Cromo VI a Cromo III, e successivo scarico in roggia Firone, autorizzato dalla Provincia di Bergamo con DD n. 2845 del 17/10/25*". Attualmente la scrivente Agenzia rimane "*in attesa della trasmissione di documentazione progettuale per il prosieguo del procedimento di bonifica*", oltre che delle "*modalità di prosecuzione delle attività di monitoraggio delle acque sotterranee e di verifica dell'efficacia del sistema di MISE installato*" (nota ARPA prot. n. 206848 del 17/12/2025).

Alla luce di quanto sopra, si richiama in prima battuta quanto stabilito dall'art. 25 del DPR 120/2017: "*le attività di scavo sono effettuate **senza creare pregiudizio** agli interventi e alle opere di prevenzione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino necessarie ai sensi del Titolo V, della Parte IV, e della Parte VI del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e nel rispetto della normativa vigente in tema di salute e sicurezza dei lavoratori. Sono, altresì, **adottate le precauzioni necessarie a non aumentare i livelli di inquinamento** delle matrici ambientali interessate e, in particolare, delle acque sotterranee soprattutto in presenza di falde idriche superficiali*".

In merito alla previsione di gestione di "***riutilizzo in sito***" delle terre e rocce da scavo, si richiama quanto stabilito dall'art. 24 del D.P.R. n.120 del 13 giugno 2017, che al comma 3 recita: "*la sussistenza delle condizioni e dei requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c) , del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è effettuata in via preliminare, in funzione del livello di progettazione e in fase di stesura dello studio di impatto ambientale (SIA), attraverso la presentazione di un "**Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti**"*".
Alla luce di quanto sopra, si ritiene utile predisporre suddetto Piano nel corso della presente fase di valutazione della compatibilità ambientale del progetto.
A riguardo, pur evidenziando la messa a disposizione dell'elaborato *Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo* (elaborato 4210_ES V PUT 01) in cui sono state fornite alcune informazioni utili in riferimento alla gestione del materiale da scavare, si rileva principalmente la **mancanza di una "*proposta del piano di caratterizzazione*"** che qualifichi ambientalmente il materiale da sottoporre ad attività di scavo.
Si auspica che tale documento possa essere redatto con tutti i contenuti minimi previsti dall'articolato in questione (art. 24 del DPR 120/2017), ricordando altresì quanto stabilito dal relativo comma 5, cioè che "*gli*

esiti delle attività eseguite ai sensi del comma 3 sono trasmessi all'autorità competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente, prima dell'avvio dei lavori".

Infine, in merito alla **futura destinazione d'uso del sito**, richiamati gli esiti delle indagini preliminari effettuati nell'ambito del procedimento di bonifica in corso che attestano la conformità della matrice suolo insaturo alle CSC previste per "*Siti ad uso Commerciale e Industriale*" (colonna B), si sottolinea l'importanza dell'assimilazione della stessa ad uno degli usi previsti dalla normativa vigente in materia di bonifiche di siti contaminati (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV, Titolo V, Allegato 5, Tabella 1 Colonna B oppure A o Agricolo ex DM 46/2019) da parte del competente Comune di Treviglio.

Responsabile dell'Istruttoria
dott. geol. Elio Canini

Visto dal dirigente
dott.ssa Miriam Pellegrini

Il Responsabile del Procedimento e della U.O.C.
dott. geol. Matteo Gaggiotti

MATTEO GAGGIOTTI
20.05.2026
07:24:03
GMT+01:00